

copia d'una lettera inedita e sperduta del Marsigli, fatta dal Fantuzzi¹⁵, che la intitolò:

“ Memoriale a Giuseppe, re de' romani, figlio di Leopoldo imperadore, scritta dal conte Luigi Marsigli, tornato dalla schiavitù a Bologna „.

Titolo improprio, perchè il 17 maggio 1684, data della lettera, Giuseppe d'Absburgo non era stato creato ancora re dei romani, il che avvenne solo il 26 gennaio 1690. Allora aveva appena sei anni scarsi e, a voler dire la nostra opinione, senza — Dio ce ne guardi — mettere in dubbio l'efficacia dell'eccellente sua istruzione affidata al principe di Salm, l'augusto fanciullo pare un lettore di epistole italiane un poco precoce. Ciò non esclude che qualcuno potesse leggergliene, specie se contenevano “ qualche notizia curiosa „; chè solo allora se ne interessava, come mostra di credere il Marsigli, la cui credenza doveva pur avere qualche fondamento.

In ogni modo il Marsigli gli deve scrivere per ringraziare lui (o altro per lui?) di aver già dato segno di “ generoso patrocinio „ verso la sua persona e la sua casa, con intercedere presso l'augusto genitore, per sollevarli dal grave dispendio incontrato nella liberazione. Che tale soccorso almeno in parte si effettuasse siamo più che sicuri, perchè ne sussiste la prova in un documento dell'archivio militare viennese, che attesta come il 5 giugno dell'anno seguente furono a questo titolo rimborsati al conte 600 zecchini¹⁶.

La narrazione contenuta nella lettera prende le mosse, con una certa sostenutezza da storia ufficiale,